

L'APPELLO BIPARTISAN DEI DEPUTATI ITALIANI

■ Da ormai dieci giorni assistiamo con preoccupazione e angoscia alla drammatica situazione che si è venuta a creare in Iran a seguito delle contestate elezioni presidenziali dello scorso 12 giugno.

A scendere in piazza, in nome della libertà e della democrazia, sono stati e sono milioni di iraniani, per la maggior parte giovani. Abbiamo tutti negli occhi le immagini degli scontri tra manifestanti e forze di polizia, delle intollerabili violenze contro cittadini inermi che hanno portato alla morte di decine, forse centinaia di persone.

Tutto questo ci viene raccontato grazie al coraggio dei pochi giornalisti che hanno ancora modo di lavorare in Iran e attraverso le testimonianze dirette che riescono ad aggirare la censura grazie ad Internet. Le autorità hanno allontanato gli inviati stranieri e hanno incarcerato molti giornalisti iraniani, allo scopo di non far conoscere ai propri cittadini e al mondo la realtà del Paese.

Oggi è allora più che mai fondamentale che l'Italia, in coerenza con il pronunciamento europeo e forte di una grande tradizione di solidarietà nei confronti dei popoli impegnati a lottare per la libertà, faccia sentire la sua voce ed eserciti il suo ruolo affinché cessino immediatamente le violenze contro i manifestanti e sia garantito ad ognuno il diritto di esprimere in modo pacifico le proprie idee.

Chiediamo inoltre la liberazione di tutte le persone fermate in questi giorni e in particolare la riammissione nel Paese della stampa internazionale, al fine di garantire una libera e completa informazione.

Il Governo italiano trasmetta dunque alle autorità iraniane la ferma condanna della violenza in atto contro i manifestanti, e agisca in tutte le sedi europee ed internazionali in questa direzione, a sostegno della libertà e dei diritti del popolo iraniano.

Alessandro Maran, Fabrizio Cicchitto, Valter Veltroni, Roberto Cota, Lapo Pistelli, Pierferdinando Casini, Piero Fassino, Margherita Boniver, Beppe Grillo, Gianni Letta, Antonello Soro, Arturo Parisi, Carmelo Briguglio, Italo Bocchino, Federica Mogherini e Massimo Donati.

